

Come raggiungere la sede del convegno:

Automobile

(Autostrada A4 Torino - Venezia) uscite di Bergamo o Dalmine.

Autobus

Da Milano, Autostazione Garibaldi è possibile prendere un autobus della Società Autostradale diretto a Bergamo con partenze ogni 30 minuti.

Treno

È possibile consultare gli orari sul sito Trenitalia. Dalla stazione FFSS: Autobus 7 - Tragitto: Stazione FS - Via Statuto, scendere in Via G. Moroni a pochi minuti dalla sede universitaria.

Aereo

- Milano Malpensa
- Milano Linate
- Orio al Serio

Dall'aeroporto di Orio al Serio è disponibile un servizio navetta (da Lunedì a Sabato: dalle 5,30 alle 22,30, ogni trenta minuti, tariffa € 2) che porta direttamente alla stazione FS di Bergamo. In alternativa, il viaggio in taxi dall'aeroporto alla città costa circa € 13-16.



Università Cattolica
del Sacro Cuore
Istituto di Economia
dell'Impresa e del Lavoro



Università degli
Studi di Bergamo
Dipartimento di
Scienze Economiche
"H.P. Minsky"

Accordo di luglio 1993 e struttura dei salari

Bergamo, 18 giugno 2004
Aula n. 15 (Sala Consiglio)
Via dei Caniana, 2

Segreteria locale:

Dipartimento di Scienze Economiche "H.P. Minsky"
Università degli Studi di Bergamo
Tel. 035.2052543
eleonora.bazzana@unibg.it



AISRI
Associazione Italiana di Studio
delle Relazioni Industriali

Secondo un'opinione diffusa l'Accordo del 1993 ha svolto una funzione importante nel processo di spegnimento delle aspettative inflazionistiche e nel conseguente rientro dell'inflazione. Una prima questione è di capire se questa opinione presenta solide basi empiriche, ma anche se al contempo il nuovo meccanismo ha consentito la piena tutela dei salari reali, così come previsto dall'Accordo del luglio 1992, che pose fine al meccanismo automatico della scala mobile. Una seconda questione è quella riguardante la diffusione, la natura e soprattutto l'efficacia dei cosiddetti schemi di retribuzione legata ai risultati di progetti, che l'Accordo del 1993 intendeva sviluppare e diffondere. Una terza questione, legata al problema della diffusione della contrattazione decentrata, è se il grado di centralizzazione del sistema di contrattazione collettiva, quale è emerso dal 1993, abbia sacrificato una maggiore articolazione della contrattazione sul territorio e l'adeguamento delle retribuzioni alle condizioni dei mercati locali del lavoro. La questione può però anche essere capovolta, ponendo il quesito se, e in che misura, l'ineguale entità e distribuzione della contrattazione di secondo livello abbiano di fatto favorito una certa "benefica" differenziazione salariale, anche di carattere territoriale.

Un'ulteriore questione riguarda i differenziali che si osservano all'interno delle singole unità produttive, vale a dire quelli per livello di istruzione, qualifica, esperienza di lavoro, tipologia contrattuale, ecc. La domanda è se questi differenziali abbiano subito effetti di appiattimento prodotti dal tipo di contrattazione esistente, determinando eventuali squilibri nel mercato del lavoro.

Un ultimo punto riguarda i differenziali intersettoriali. Nell'Europa della moneta unica, le forze della concorrenza sono cresciute e dovrebbe essere diventato ancor più difficile difendere posizioni di rendita nei settori aperti alla competizione internazionale. La questione è se questo fenomeno abbia prodotto effetti sui differenziali retributivi tra settori esposti e settori non esposti alla concorrenza internazionale (con una possibile lettura anche in chiave territoriale), aumentando il grado di segmentazione del mercato del lavoro.

Venerdì 18 giugno 2004

ore 9,30 *Presentazione*

presiede: Carlo DELL'ARINGA,
Università Cattolica del Sacro Cuore e Presidente AISRI

ore 9,45

Francesco DEVICIENTI, Agata MAIDA, Paolo SESTITO
**Nominal and real wage rigidity:
an assessment using Italian microdata**

ore 10,30

Eleonora BAZZANA, Annalisa CRISTINI, Riccardo LEONI
**Il costo del lavoro tra premio di risultato
e nuove pratiche di gestione delle risorse umane**

ore 11,15

Leonello TRONTI
**I dieci anni del Protocollo di Luglio.
Un'occasione perduta?**

ore 12,00

Sergio DESTEFANIS, Giuseppe MASTROMATTEO,
Giovanni VERGA
Wage determination in Italy with and without indexation

ore 12,45-13,00 *Discussione generale*

ore 13,00 *pranzo*

presiede: Riccardo LEONI
Università degli Studi di Bergamo e Presidente AIEL

ore 14,30

Elena COTTINI, Carlo DELL'ARINGA,
Claudio LUCIFORA, Nicola ORLANDO
**Bargaining structure and intra-establishment
pay inequality in four European countries:
evidence from matched employer-employee data**

ore 15,15

Claudio PELLEGRINI
**La struttura contrattuale in Italia
e le conseguenze sulla retribuzione**

ore 16,00

Piero CASADIO, Maria LAMELAS, Giorgio RODANO
**Mutamenti nella struttura dei salari e nelle relazioni
sindacali in Italia dopo 11 anni di politica dei redditi**

ore 16,45 *Discussione generale*

ore 17,00 *Fine dei lavori*